



**FLC CGIL**  
Mantova  
Federazione lavoratori  
per la conoscenza



## **Appunti Effelleci Mantova n. 25 del 20/5/2021**

### **Agenzia di informazione settimanale**

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova \* tel. 0376 202218 / 202224 / 202225  
email: [mantova@flcgil.it](mailto:mantova@flcgil.it) \* sito: [www.flcgil.it/mantova](http://www.flcgil.it/mantova) sito regionale: [www.flcgil.it/lombardia](http://www.flcgil.it/lombardia)  
sito nazionale: [www.flcgil.it](http://www.flcgil.it)  
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

*All'attenzione dei Dirigenti Scolastici degli Istituti di ogni Ordine e Grado di Mantova e Provincia*

**Le scriventi Organizzazioni Sindacali** ai sensi dell'art. 23 del CCNL del Comparto Scuola 2016/2018, dell'art 8 del Contratto Integrativo Regionale del 19/11/2015

**INDICONO**  
per i giorni 25 e 26 maggio 2021

**ASSEMBLEE SINDACALI TERRITORIALI IN ORARIO DI LAVORO DI TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E ATA DEGLI ISTITUTI DI OGNI ORDINE E GRADO SECONDO I SEGUENTI ORARI:**

**Istituti Comprensivi:** Martedì 25 maggio dalle 8.00 alle 11.00 –  
[Per Partecipare clicca QUI](#)

**Istituti Secondari di II° e CPIA :** Mercoledì 26 maggio dalle ore 8.00 alle ore 11.00; secondo turno - dalle 12.00 alle 15.00–  
[Per Partecipare Clicca Qui](#)

O.d.G. delle Assemblee:

- *Organici docenti e ATA*
- *Patto per la scuola: risorse e rinnovo contrattuale*
- *Piano scuola estate 2021: vincoli e opportunità*
- *Rientro a settembre: Sì, ma bene! Sicurezza e organizzazione degli orari degli istituti*
- *Preariato e reclutamento*

Le Assemblee saranno tenute dai Segretari delle sottoscritte Organizzazioni Sindacali. Invitiamo la dirigenza scolastica ad attivare la procedura e ad avvisare il personale, MEDIANTE CIRCOLARE INTERNA, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 23 del CCNL 2016/2018. Inoltre, per ragioni organizzative, richiediamo di comunicare alle scriventi OO.SS. il numero dei partecipanti all'assemblea.



**CISL Scuola Asse del Po**  
Salvatore Militello



**FLC CGIL Mantova**  
Pasquale Andreozzi



**SNALS Mantova**  
Roberta Marzano



**UIL Scuola Mantova**  
Felice La Macchia

## Il Pnrr non basta: serve anche lo Stato

Le risorse stanziare dall'Europa rappresentano una grande occasione. Ma per il segretario generale della Flc Cgil, Francesco Sinopoli, ci sono alcune materie su cui sono necessari investimenti nazionali: come ad esempio l'aumento degli organici

**15/05/2021**

Stefano Iucci

La quarta missione del Pnrr stanziava complessivamente 31,9 miliardi di euro per istruzione e ricerca. Una cifra certamente considerevole che, se ben impiegata, può essere **una leva molto importante anche per affrontare alcuni nodi irrisolti del nostro Paese** e che hanno un ruolo cruciale anche per pensare a uno sviluppo di qualità. Ne abbiamo discusso con Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil. "Partirei da un dato – argomenta –. Siamo in una fase straordinaria e non era scontato che l'Ue, per la fragilità del suo progetto costitutivo e avendo avuto per 30 anni una governance economica conservatrice – pensasse a un intervento di questa dimensione".

*Siete dunque soddisfatti della quantità delle risorse stanziare?*

È chiaro che gli investimenti risentono dei tanti condizionamenti economici che l'Ue impone. Per intenderci: gli Usa di Biden hanno messo in campo ben altre risorse, ma sappiamo bene che la Federal Reserve batte moneta senza doversi giustificare in alcun modo. Lo fa perché, in una situazione come questa, ritiene che la questione centrale sia aumentare la spesa pubblica. In ogni caso, fatta la tara con questi limiti, il Pnrr è un'occasione storica che il nostro Paese non può perdere e la Cgil deve costruire le condizioni per essere protagonista nell'orientamento che si vuole dare a questi investimenti. E questo vale per tutte le missioni del Piano.

*E se ci spostiamo sui contenuti?*

Anche in questo caso limiti ci sono. Non sono sorpreso che anche nella Missione 4 si possa leggere su tanti versanti – e neanche tanto in controtelaio – un'impostazione neoliberista. Ad esempio quando si decide di allargare la sperimentazione dei licei quadriennali a mille scuole. Una cosa che dal nostro punto di vista non ha alcuna logica. Il punto per noi non è ridurre la durata della scuola, ma porsi il problema di come la si cambia nel complesso.

*E come la si cambia?*

Aumentando il tempo scuola, portando l'obbligo a 18 anni e rendendo obbligatoria la scuola dell'infanzia, ad esempio. Tuttavia, accanto a limiti di

questo tipo, nel Piano ci sono misure che da sempre abbiamo considerato strategiche per la scuola italiana. Penso, appunto, all'aumento del tempo scuola a partire dal Sud, che è una nostra battaglia storica e che ovviamente deve realizzarsi ovunque: in tutto il Paese e in tutti gli ordini e gradi di istruzione. Aumentare il tempo scuola è importante perché consente di rispondere ai bisogni cognitivi e di apprendimento dei ragazzi e delle ragazze, combatte la dispersione e dà anche l'opportunità di fare innovazione didattica. Di porre le basi, cioè, per pensare a una scuola diversa. Perché, va detto, a noi la scuola di prima della pandemia, quella gentiliana, non è che ci piaceva. Bisogna cambiarla, la scuola, proseguendo sulla strada iniziata tanti anni fa, quando si pensavano e facevano riforme serie. Insomma: non dobbiamo farci intimidire da alcune letture neolibériste di Bruxelles o del nostro Governo, ma andare all'attacco dal punto di vista progettuale e programmatico con un'iniziativa politica. L'occasione è troppo importante per lasciarsela sfuggire.

*Se è così, però, se i cambiamenti devono essere radicali, il Pnrr non basta...*

Esattamente. Le risorse stanziare dall'Europa andranno poi collegate alla spesa corrente, cioè agli investimenti diretti che vogliamo fare su questi capitoli.

*Per esempio?*

Se vogliamo davvero aumentare il tempo scuola, non basta avere spazi adeguati, a partire dalle mense, i cui investimenti sono previsti nel Pnrr. Bisogna aumentare gli organici e quindi modificare una politica del personale che oggi accompagna al crollo demografico la riduzione del numero delle persone che nella scuola operano. Non possiamo accettare l'idea che sia il calo demografico a consentire l'aumento del tempo scuola tra 15 anni. Dobbiamo aumentare subito il tempo scuola e adottare una politica anticlica rispetto a uno spopolamento di intere zone del paese che il dimensionamento scolastico e la riduzione degli organici non hanno fatto altro che accompagnare e accelerare, a partire dal Sud e dalle aree interne. Sono, queste, tutte materie di spesa statale. Così come occorre intervenire sulla diminuzione del numero di alunni per classe. E ancora: per quanto riguarda l'università, nel Pnrr è stato accantonato l'allargamento della no tax area e le borse di studio si sono ridotte. Ebbene, anche questi sono temi di spesa corrente e pertanto devono stare nel bilancio dello Stato.

*Una parte importante del Pnrr è dedicata alla ricerca. Qual è il vostro giudizio su questo capitolo?*

Nel Piano è sicuramente sacrificato un nodo fondamentale: quello degli investimenti nelle scienze fondamentali, nella ricerca di base. Ed è grave, perché si tratta proprio di quella scienza che serve ai grandi bisogni

dell'umanità. L'esempio più ovvio è quello dei vaccini: dopo che hai con tagli progressivi indebolito i laboratori pubblici di ricerca, sono rimasti solo i privati. Anche in questo caso, dunque, bisogna accompagnare i progetti del Pnrr con investimenti dello Stato italiano. Come sta facendo la Francia, che ha capito di essere ormai ben lontana da una leadership mondiale nella ricerca, dove dominano Usa e Cina. In Italia risultati e capacità non mancano, ma bisogna porsi il problema di come rafforzare la nostra capacità di ricerca scientifica.

*C'è un tema che è trasversale a tutto il settore della conoscenza: quello delle grandi quote di lavoro precariato che ancora assorbe. Solo nella scuola quest'anno c'è stato un record: 200.000 supplenze. Ma anche università e ricerca non se la passano bene da questo punto di vista. Cosa bisogna fare?*

Occorre chiudere questa stagione con un processo rapido di stabilizzazione e poi pensare a un sistema di reclutamento a regime che dia risposte certe ai lavoratori e al sistema, evitando di creare nuove sacche di precarietà.

## Piano scuola estate: pubblicato il decreto di ripartizione delle risorse alle scuole

Si tratta dei 150 milioni di euro stanziati con il DL n. 41/2021.  
18/05/2021

Con il [decreto ministeriale 158 del 14 maggio 2021](#) del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state ripartite e assegnate alle scuole parte delle risorse (150 mln di euro rispetto ai complessivi 510 mln) destinate alla realizzazione del cosiddetto "**Piano estate scuola 2021**". Le risorse sono state distribuite in base al numero degli alunni frequentanti le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado e potranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2021.

In allegato il decreto di riparto con l'elenco delle assegnazioni finanziarie per ogni singola scuola.

Per un quadro complessivo delle risorse stanziati per il "Piano scuola estate" e delle modalità con cui le scuole vi possono accedere si rinvia alla nostra precedente notizia.

- [decreto ministeriale 158 del 14 maggio 2021 criteri di assegnazione delle risorse finanziarie stanziati dall'articolo 31 comma 6 del dl 41 21](#)
- [decreto ministeriale 158 del 14 maggio 2021 riparto per alunni of 2020 2021](#)



## Organici scuola 2021/2022: docenti, scheda di approfondimento

Il Ministero opera solo gli adeguamenti previsti dalle norme. Pochi elementi di flessibilità. Necessario avviare i confronti regionali.

17/05/2021

Il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso il **29 aprile 2021**, l'annuale nota relativa alle **dotazioni organiche del personale docente** per l'anno scolastico **2021/2022**.

### [Scheda di approfondimento](#)

Abbiamo già dato [riscontro](#) delle difficoltà emerse nelle **relazioni sindacali** intercorse in queste settimane, dovute ad una **politica conservativa dell'amministrazione**, che, soprattutto a seguito della nostra pressione, ha comunque introdotto nel testo degli elementi di maggiore flessibilità (eliminando p.e. il riferimento al numero di alunni per classe) e di apertura a possibili ulteriori risorse, da noi fortemente richieste per rispondere alle reali esigenze delle scuole nella situazione di emergenza che stiamo vivendo da mesi.

La [nota 13520/2021](#) dispone le istruzioni operative per gli Uffici Scolastici Regionali, dove sarà **agito il confronto con le organizzazioni sindacali** sui criteri di assegnazione delle dotazioni provinciali per tutti i gradi di scuola.

In **allegato** la nostra [scheda di analisi con commento](#).

- [scheda flic cgil organici scuola personale docente as 2021 2022](#)
- [nota 13520 del 29 aprile 2021 dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2021 22](#)

## Scuola, ferie maturate e non godute: quando spetta il pagamento per docenti e ATA, supplenze annuali e contratti COVID

Scheda riepilogativa per la fruizione e la monetizzazione delle ferie.

17/05/202

**Il tema delle ferie maturate** ma non godute dal personale con contratto a termine, docente e ATA, è di grande attualità. La materia, **inizialmente regolamentata dal CCNL dagli artt. 13 e 19, è poi stata oggetto di interventi normativi che ne hanno fortemente limitato il diritto alla monetizzazione.** Infatti, la *spending review* 2012 ha cambiato la disciplina delle ferie vietando la loro monetizzazione. Questa norma è stata, successivamente, modificata dalla legge di stabilità 2013, che ha previsto eccezioni per il personale supplente a tempo determinato della scuola, quando la brevità del contratto non consenta la fruizione delle ferie maturate. Ciò comporta che i supplenti temporanei mantengono generalmente il diritto alla monetizzazione delle ferie in proporzione al servizio prestato (art. 19 CCNL).

**Il personale docente** fruisce le ferie durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, mentre, durante la restante parte dell'anno, è consentita la fruizione al massimo di 6 giornate (ovviamente se maturate) e, comunque, subordinate alla sua possibilità di sostituzione senza oneri aggiuntivi per la scuola.

**Il personale ATA** può chiedere la fruizione delle ferie maturate durante l'anno, anche in modo frazionato, ma compatibilmente con le esigenze di servizio. Se il personale ATA è in servizio sino al 31 agosto deve avere assicurati almeno 15 giorni di riposo continuativi nel periodo tra il 1 luglio e il 31 agosto.

In caso di mancata fruizione, totale o parziale, la possibilità di liquidazione delle ferie non godute da parte del personale supplente, è stata fortemente limitata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che, all'art. 5, comma 8, prevede *"la non monetizzazione delle ferie all'atto di cessazione del rapporto, tranne che per il personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito al personale in questione di fruire delle ferie"*.

**Per il personale docente:** ne deriva che, dal calcolo dei giorni da liquidare ai supplenti brevi o a quelli con contratto al 30 giugno vengono sottratti i periodi di sospensione delle attività didattiche, mentre per quelli con incarico al 31 agosto la fruizione avviene normalmente nell'arco del periodo estivo di sospensione della didattica.

**Per il personale ATA:** in caso di supplenti con contratti di supplenza breve e saltuaria (e contratti COVID) si mantiene generalmente il diritto alla monetizzazione delle ferie, come previsto dalla norma, in proporzione al servizio prestato, sottratti i giorni eventualmente fruiti nei periodi indicati.

Il problema non si pone per i supplenti annuali fino al 31 agosto poiché debbono fruirne tra luglio e agosto. Invece, i supplenti con contratto fino al 30 giugno, debbono fruire delle ferie nei periodi contrattualmente previsti (art. 13 e 19 CCNL) e secondo le modalità di turnazione previste nel piano delle attività. Pertanto, potranno essere monetizzate solo le giornate di ferie che non è stato possibile fruire per motivate esigenze di servizio.

**Esami di Stato di I e II grado 2020/2021: le nostre schede di lettura. Sintesi e commento delle ordinanze ministeriali. Necessaria una nuova cultura della valutazione.**  
13/05/2021

<http://www.flcgil.it/scuola/esami-di-stato-di-i-e-ii-grado-2020-2021-le-nostre-schede-di-lettura.flc#allegati>

In vista dei prossimi adempimenti legati all'espletamento degli esami di stato di I e II grado, di cui avevamo dato conto con la [pubblicazione](#) delle relative Ordinanze Ministeriali, presentiamo due schede di approfondimento che illustrano gli adempimenti previsti per le istituzioni scolastiche in questa fase conclusiva dell'anno scolastico:

- [scheda concernente l'O. M. n. 52 del 3 marzo 2021](#), "Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021",
- [scheda concernente l'O. M. n. 53 del 3 marzo 2021](#), "Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"

Le ordinanze, a causa della pandemia, confermano anche per l'anno scolastico 2020/2021, la modalità semplificata, che abbiamo [già descritto](#), delle procedure per gli esami di Stato di I e II grado, con commissari interni nel secondo ciclo ed eliminazione delle prove Invalsi e dei PTCO dai previsti requisiti di ammissione. **Si tratta di adattamenti e sospensioni temporanei che in ogni caso fanno riferimento ad una impalcatura ordinamentale figlia della cultura della valutazione contenuta nel DLgs 62/17 e nella L. 107/2015** che la FLC CGIL ha ripetutamente contrastato e che merita ulteriori riflessioni rispetto al compito e alla missione del sistema di istruzione nazionale.

La normativa sulla valutazione richiamata nel DLgs 62/17 ha il limite di non prestarsi a tradurre efficacemente i diversi livelli di apprendimento, né la complessa e articolata maturazione degli studenti, come soggetti in formazione. La scelta di utilizzare la valutazione espressa in chiave numerica, si è scontrata in questi anni con le più consolidate teorie docimologiche e, solo con l'[Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020](#) è stato introdotto il **giudizio descrittivo al posto dei voti numerici** nella valutazione periodica e finale della **scuola primaria**, come stabilito dalla legge 41/20. La nuova norma conferma che la valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo ha per oggetto il processo di apprendimento, mentre, per quanto rimane ancora normato dal DLgs 62/17, come appunto le procedure relative agli esami di stato, valutazione finale e valutazione degli apprendimenti sono considerate pratiche con finalità di **misurazione**, come dimostrato dall'importanza attribuita ai test **INVALSI**.

**Il valore della valutazione**, invece, risiede principalmente **nella funzione formativa e orientativa**, in quanto parte integrante del processo educativo, realizzato affinché gli studenti prendano coscienza delle proprie potenzialità e possano costruire il proprio progetto di vita. Una scuola che si ponga tali

obiettivi ha bisogno di particolari condizioni per essere efficace, condizioni certamente non consentite da una idea di scuola basata sul modello delle classi pollaio e sulla politica dei risparmi, incapace di prevedere risorse e strumenti adeguati allo sviluppo dell'allievo e del cittadino, per presidiare il rischio di insuccesso formativo e di dispersione scolastica e favorire il *lifelong-learning*.

A partire dall'a.s. 2020/21, come previsto dalla [nota del MI 15598 del 2 settembre 2020](#), e dal [D.M. 88 del 6 agosto 2020](#), **nella conduzione del colloquio previsto dagli esami di Stato del secondo ciclo, la commissione tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello Studente, il nuovo strumento** che raccoglie l'indicazione delle competenze, conoscenze e abilità anche professionali, le attività culturali, sportive e di volontariato svolte in ambito extrascolastico, le attività di PCTO ed eventuali altre certificazioni conseguite. Il Curriculum richiama la visione implicita alla legge 107 di un modello di istruzione che immagina lo studente/capitale umano, predisponendolo ad una logica di maggiore/minore appetibilità per il mercato del lavoro, attraverso il conseguimento di crediti/titoli. Riteniamo che le esperienze degli studenti, anche quelle maturate in ambito extra scolastico, debbano essere considerate, invece, informazioni necessarie per una più adeguata individualizzazione degli apprendimenti all'interno del percorso scolastico, nella sua costruzione e svolgimento, affinché la scuola sia in grado di predisporre tutti gli adattamenti necessari al pieno sviluppo di ciascuno, per una formazione globale dell'uomo e del cittadino. Resta opportuna, naturalmente, anche e soprattutto nella fase della valutazione finale, una conoscenza complessiva degli studenti, fatto già preesistente al Curriculum, mediante la valutazione del percorso scolastico, ma non in una logica certificatoria spendibile al di fuori del contesto scolastico. Pur non potendo annullare le diverse condizioni di partenza degli alunni, **la scuola della Costituzione, è chiamata a rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo di ciascuno, non certificando le diseguali occasioni di formazione extra scolastica, ma offrendo a tutti pari opportunità di crescita nell'arco del ciclo di studi.**

**La FLC CGIL considera sempre più urgente aprire una nuova stagione di dibattito pedagogico e didattico sulla cultura della valutazione** perché valutare non sia considerata una mera attestazione di crediti, ma possa essere lo strumento in grado di rappresentare il percorso di apprendimento e di crescita umana e sociale di tutti gli studenti.

- [scheda flc cgil om 52 2021 esami di stato primo ciclo di istruzione 2020 2021](#)
- [scheda flc cgil om 53 2021 esami di stato secondo ciclo di istruzione 2020 2021](#)



### Dal 2022 prof in cattedra solo con concorso. Ma intanto si va verso una mini-sanatoria a settembre

**Nel Pnrr prevista una ambiziosa riforma del reclutamento con formazione iniziale irrobustita e concorsi regolari. Ma intanto il governo lavora con i sindacati per stabilizzare 15 mila precari bypassando il concorso**  
**19/05/2021**

Le «sfide del lavoro del prossimo futuro» richiedono una riforma radicale del sistema di formazione iniziale e reclutamento degli insegnanti che consenta di mandare in cattedra «docenti più qualificati». E' con queste parole ambiziose che il governo italiano spiega come intende cambiare il sistema d'accesso alla professione insegnante nel corpus allegato del Pnrr inviato nei giorni scorsi alla Commissione europea nei giorni scorsi (757 pagine!). Da un lato si tratta di semplificare la procedura dei concorsi in modo da garantire che si svolgano in modo regolare e non a singhiozzo come invece è stato negli ultimi vent'anni. Dall'altro per essere certi di avere insegnanti all'altezza della sfida di cui sopra bisogna intervenire sulla formazione iniziale perché la laurea e una manciata di crediti in discipline psicopedagogiche e disciplinari rilasciati con fin troppa disinvoltura «dietro il pagamento di una certa somma di denaro» non bastano a fare di un buon matematico un bravo prof di matematica. Solo una volta assicurata la qualità della formazione iniziale si può procedere con la nuova procedura semplificata. L'idea è di cavarsela con una prova secca al computer: il punteggio ottenuto nello scritto combinato con quello derivante dai titoli culturali e di servizio darà diritto a un anno di prova in una scuola, al termine del quale i vincitori possono essere confermati o meno nel posto, a quel punto a tempo indeterminato.

Verso una mini-sanatoria

Il progetto, giustamente ambizioso, dovrebbe decollare già nel 2022. E nel frattempo? Nel frattempo il governo sta chiudendo la trattativa con i sindacati su lla cosiddetta «procedura urgente e transitoria di reclutamento» dei precari per il prossimo settembre prevista dal Patto per la scuola che dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni; procedura che da più parti ([per esempio sulle colonne del Corriere da Sabino Cassese](#)) è stata bollata come una «sanatoria» bella e buona. Di che si tratta? Di un modo per aggirare - si spera per l'ultima volta - il concorso garantendo ai supplenti la possibilità di entrare di ruolo solo in base ai titoli e agli anni di servizio. Rispetto alle richieste iniziali dei rappresentanti dei lavoratori (50-60 mila posti), la Ragioneria di Stato avrebbe imposto però un ridimensionamento importante [per via del calo demografico previsto nei prossimi anni](#). Max 15 mila posti secondo le anticipazioni di ItaliaOggi: 7.000 posti nuovi ai quali se ne aggiungerebbero altrettanti che non si è riusciti ad assegnare con il concorso straordinario da 32 mila posti appena concluso (per via dei pochi candidati e dei troppi bocciati). Una «mini-sanatoria» insomma che avrebbe il vantaggio di essere digeribile anche da parte dei grillini e di Italia Viva, gli unici due partiti di governo che finora erano rimasti fermamente contrari all'ipotesi. Meno forse dai vincitori del concorso, anch'essi docenti precari con più di tre anni di servizio alle spalle, che potrebbero rischiare di ritrovarsi in cattedra insieme a chi non è passato alla prova. Con l'unica differenza che gli stabilizzati senza concorso dovranno prima fare un anno di corso-concorso al termine del quale potrebbero anche non essere confermati.

## **Concorso riservato ai Facenti funzione DSGA: finalmente il bando. Ma è limitativo e insufficiente**

**La riserva limitata solo a chi è in possesso di tre anni di servizio nella funzione e della laurea specifica non rende giustizia a chi da anni svolge questo lavoro con il solo diploma.**  
**19/05/2021**

Finalmente il Ministero ha preso atto, **dopo anni di sollecitazioni e di lotte da parte degli interessati e della FLC CGIL**, che una riserva di posti e **un concorso con procedura riservata per gli Assistenti Amministrativi Facenti Funzione di DSGA è operazione giusta** e doverosa, inevitabilmente da fare.

Infatti oggi, **19 maggio 2021, si è svolto un incontro** in videoconferenza presso il Ministero dove è stata annunciata **l'imminente emanazione del bando di concorso riservato ai Facenti Funzione di DSGA.**

È il caso di dire: **era ora!**

Tuttavia restano quelle **discutibili procedure di svolgimento che abbiamo proposto di migliorare:**

- solo un'ora per la risposta ai quesiti: va aumentato il tempo a disposizione del candidato;
- eccessivo il numero di quesiti basati sulla conoscenza di norme giuridiche: vanno invece incrementate quelle relative alla gestione amministrativa scolastica e ridotte le prime;
- un limite minimo di punteggio scaturente dai quesiti: limite che non ha ragione di essere dal momento che devono essere valutati ancora i titoli da aggiungere e che potrebbero fare la differenza per il punteggio finale;
- quel che non va bene è che si limiti l'accesso al concorso solo a chi possiede, oltre i tre anni di servizio come facente funzione, anche il titolo di studio specifico.

C'è qualcosa che non va in questo ragionamento: **utilizzare per anni personale senza titolo**, che va bene, per un'emergenza che, dopo anni, diventa normalità... **e infine tagliarlo fuori.**

**Una misura che suona come un "benservito" e che la FLC CGIL, per ragioni talmente evidenti, rigetta senza nemmeno argomentare.**

**La FLC CGIL, insieme alle altre OOSS, ha ripetutamente sollecitato il Ministero e la politica al fine di prevedere una procedura riservata anche per quei colleghi sprovvisti di titolo di studio specifico.** A tale scopo **sono stati presentati numerosissimi emendamenti** che, seppure depositati dai vari parlamentari, sono stati ripetutamente bocciati dalle Commissioni o dal MEF, quasi sempre con motivi pretestuosi (mancata copertura finanziaria).

Siamo fermamente convinti che tale obiettivo, per una questione di equità e di giustizia nei confronti dei colleghi, debba invece essere perseguito. Pertanto, qualora la politica dovesse essere ancora una volta sorda alle nostre richieste, **daremo battaglia legale nelle opportune sedi giudiziarie, fornendo la tutela individuale** a coloro che ne faranno richiesta per ampliare la platea dei partecipanti.

**Per noi la partita non è chiusa** e abbiamo attivato il confronto.

# NASpI e precari scuola: requisiti, come presentare domanda

Guida all'indennità di disoccupazione per i contratti di supplenza al 30 giugno e i contratti "COVID" o comunque in scadenza al termine delle lezioni.

19/05/2021

In vista della **scadenza dei contratti** fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, ricordiamo che è possibile accedere all'**indennità di disoccupazione (NASpI)** una volta concluso il contratto di lavoro. **Per saperne di più** sulla [Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego](#).

## Requisiti

### Possono accedere alla NASpI:

- i lavoratori che hanno perso involontariamente il lavoro (quindi non si sono licenziati) e si trovano in condizione di disoccupazione
- presentano dichiarazione di disponibilità al lavoro presso l'INPS o il Centro per l'impiego territoriale competente (la richiesta si può fare presso il [patronato INCA CGIL](#))
- firmano il patto per la ricerca attiva del lavoro
- hanno almeno 13 settimane di contribuzione nei 4 anni che precedono la domanda di accesso all'indennità
- hanno almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi che precedono la disoccupazione.

## Quando presentare domanda

I termini per la presentazione dell'istanza prevedono massimo 68 giorni dal termine del contratto, **ma se si inoltra la richiesta entro 8 giorni l'indennità decorrerà dall'ottavo giorno successivo alla scadenza del contratto stesso.**

## Come presentare domanda

**La domanda va presentata esclusivamente per via telematica.**

Consigliamo di rivolgersi alle [sedi territoriali della FLC CGIL](#) e al [patronato INCA CGIL](#), per la presentazione della domanda.

*Il modulo cartaceo SR163 (prima necessario per la certificazione dell'IBAN) dal 10 aprile 2020, a seguito dell'uscita della circolare Inps 48 del 29 marzo 2020, è stato eliminato: l'accertamento della coerenza dei dati identificativi avviene attraverso nuove procedure telematiche.*

# DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DOCENTE

anno scolastico 2021/2022



**SCHEDA DI APPROFONDIMENTO**



**WWW.FLCGIL.IT**



**FLC CGIL**

**ORA E SEMPRE  
CONOSCENZA**

## Sommario

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>SINTESI DEL CONTENUTO DELLA NOTA 13520 DEL 29 APRILE 2021 .....</b>	<b>4</b>
Criteri di determinazione dell'organico di diritto .....	4
Determinazione dell'adeguamento alle situazioni di fatto .....	5
Potenziamento dell'offerta formativa .....	5
<b>SEZIONI SPECIFICHE .....</b>	<b>5</b>
Scuola dell'infanzia .....	5
Scuola primaria .....	5
Disposizioni comuni per la scuola secondaria .....	6
Scuola secondaria di I grado .....	6
Scuola secondaria di II grado .....	7
Ufficio tecnico .....	7
Istruzione degli adulti e corsi di secondo livello (ex serali) .....	7
Scuole carcerarie ed ospedaliere .....	7
Sostegno .....	8
Norme di riferimento .....	8
La nostra posizione .....	9
I punti critici .....	10
Relazioni sindacali .....	10
<b>I PARAMETRI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E DEGLI ORGANICI .....</b>	<b>11</b>
Criteri generali (DPR 81/09 artt. 2-3-4) .....	11
Costituzione classi con alunni con disabilità (DPR 81/09 art.5) .....	11
Scuola dell'infanzia (DPR 81/09 art.9) .....	11
Scuola primaria (DPR 81/09 art.10) .....	11
Formazione classi .....	11
Determinazione organico di diritto .....	12
Scuola secondaria di I grado (DPR 81/09 artt.11-15) .....	13
Determinazione organico di diritto .....	13
Aspetti problematici .....	14
Scuola secondaria di II grado (DPR 81/09 artt.16-19) .....	14
Formazione classi .....	14
Educazione fisica .....	15
Costituzione delle cattedre in organico di diritto .....	15
Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale .....	15
Percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) .....	16
Ufficio tecnico .....	16
Organico di sostegno .....	17
Istruzione degli adulti e corsi di secondo livello (ex corsi serali) .....	17
Licei Musicali .....	18
Licei Coreutici .....	18
Percorsi quadriennali di istruzione secondaria di II° grado .....	18
Organico delle scuole in lingua slovena (DPR 81/09 - art.21) .....	18
Organico dei convitti/educandati (DPR 81/09 - art.20) .....	18

## «L'Onu riconosca la Palestina»

Foto:



hosny\_salah  
(www.pixabay.com)  
14/05/2021 -  
08:25

Lettera aperta di Cgil, Cisl, Uil e decine di associazioni a governo e Parlamento: l'Italia spinga le Nazioni Unite a un immediato riconoscimento, per permettere "ai due Stati di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità"

"In Palestina serve un'azione diplomatica, di pace e di rispetto del diritto Internazionale. Occorre fermare la violenza, rimuovendone le cause, e riconoscere lo Stato di Palestina". Inizia così la **lettera aperta inviata da Cgil, Cisl e Uil, e da decine di organizzazioni**, al presidente della Repubblica Mattarella, al premier Draghi, al ministro degli Esteri Di Maio, ai presidenti delle Commissioni Esteri di Senato e Camera Petrocelli e Fassino, nella quale i firmatari esprimono "profonda preoccupazione per quanto sta accadendo nella martoriata terra di Palestina".

A causare l'escalation di violenze, si spiega nella lettera aperta, sono "la **so-spensione delle tanto attese elezioni previste per il 22 maggio**, quindi la provocazione di gruppi radicali di coloni israeliani in marcia verso i quartieri palestinesi della città vecchia, seguita dalla decisione di impedire ai palestinesi di raggiungere la Spianata della Moschea per la preghiera del Ramadan, e ancora il viatico concesso ai coloni di espellere i palestinesi dalle loro case in molti quartieri di Gerusalemme Est e specialmente a Sheikh Jarrah".

Un crescendo di violenze che si è esteso in altre città israeliane e palestinesi, fino ai lanci di missili dalla Striscia di Gaza e la conseguente azione militare israeliana. "Tutto ciò dimostra – scrivono i proponenti – quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e gli Stati nazionali non si fermino alle

dichiarazioni di condanna e al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per **eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia** che subisce il popolo palestinese e, di rimando, anche la popolazione israeliana”.

La decisione di sospendere e rinviare le elezioni è “una conseguenza diretta dello stato di debolezza e di precarietà giuridica in cui vive la popolazione palestinese, apolide e sotto occupazione”. Il **comportamento del governo israeliano è stato “chiaramente ostile allo svolgimento delle elezioni**, dal rifiuto della missione del Parlamento europeo, agli arresti dei candidati e al divieto di qualsiasi attività elettorale a Gerusalemme Est, in violazione degli accordi di Oslo ancor oggi in vigore, e riferimento legale per regolare il processo elettorale nel territorio palestinese (Cisgiordania, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza israeliana).

Sindacati e associazioni rilevano anche che “le espulsioni di famiglie palestinesi dalle loro case nei quartieri di Silwan e Sheick Jarrah, oltre a mostrare l'applicazione della legge in modo etnico e discriminatorio, non fanno che alimentare nuovo odio e violenza tra le due comunità”. Per i firmatari pensare di “risolvere la ‘questione palestinese’ con espropri forzati, demolizioni di case e sostituendo la popolazione palestinese con nuovi insediamenti ebraici a Gerusalemme Est è quanto di più dannoso e contrario alla **costruzione di una pace giusta** e alla convivenza tra le due comunità”.

Cgil, Cisl, Uil e altre organizzazioni sollecitano l'Italia a farsi promotrice di **“un'azione diplomatica di pace e di rispetto del diritto internazionale**, chiedendo alle Nazioni Unite, all'Unione Europea e ai capi di governo che hanno a cuore la pace e la coesistenza tra palestinesi e israeliani di fermare questa nuova ondata di violenza, intimando ad Hamas di bloccare il lancio dei razzi e al governo israeliano di rimuovere l'assedio di Gaza e di fermare qualsiasi tipo di ritorsione contro la popolazione della Striscia di Gaza”.

I firmatari della lettera chiedono di “impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di diritto internazionale per **fermare l'espropriazione e la demolizione delle case a Gerusalemme Est**” e di “esigere dal governo israeliano la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono le elezioni libere e regolari in Cisgiordania, Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza, come previsto dagli accordi di Oslo, firmati dalle parti”. Sollecitano l'Italia, inoltre, a “sostenere e assistere l'Autorità nazionale palestinese per l'organizzazione e la realizzazione del processo elettorale, evitando ulteriori rinvii”.

Sempre in tema di elezioni, sindacati e organizzazioni invocano l'invio “di osservatori internazionali neutrali per monitorare il processo elettorale, i giorni del voto e il conteggio dei voti, che si svolga secondo gli standard internazionali di trasparenza e con pieno diritto di voto per tutta la popolazione residente in Cisgiordania, nel distretto di Gerusalemme e nella Striscia di Gaza”. Infine, chiedono di “agire in sede Onu per un **immediato riconoscimento dello Stato di Palestina** come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere ai due Stati di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità”.

# Ddl Zan, articolo per articolo

Dieci norme, contenute in dodici pagine, ferme in commissione Giustizia del Senato e in attesa di essere esaminate. Ecco che cosa prevede davvero il disegno di legge, al di là della propaganda e delle fake news

Che cosa prevede esattamente il disegno di legge Zan? Se si dà retta ai giornali, o meglio alla **propaganda spacciata per informazione**, è una norma **inutile**, perché il nostro ordinamento già punisce le aggressioni omotransfobiche, è **liberticida**, perché punisce la libertà di opinione, distrugge l'ordine naturale su cui si fonda la società perché introduce l'**ideologia gender** nelle scuole, vuole cancellare il genere "donna" perché dà priorità all'identità di genere. Lasciamo perdere le fake news che lo accusano di essere un piano diabolico contro i prof di religione, di voler cancellare il Natale, di essere un esperimento di ingegneria sociale.

In realtà il contenuto di questo ddl, di cui tanto si parla ma poco si dibatte, è molto semplice: sono **dieci articoli, dodici pagine in tutto**, approvati dalla Camera dei Deputati il 4 novembre scorso e da allora in attesa di essere presi in esame dalla commissione Giustizia del Senato. Vediamo cosa prevedono davvero.

**L'articolo 1** dà una definizione di "**sesso**" (sesso biologico o anagrafico), "**genere**" (qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso), "**orientamento sessuale**" (l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi) e "**identità di genere**" (l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso), peraltro già presenti nel nostro ordinamento.

**L'articolo 2** introduce modifiche all'articolo **604-bis del codice penale** ("Dei delitti contro l'uguaglianza") lì dove prevede la reclusione fino ad un anno e sei mesi o la multa fino a 6mila euro per chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi: poiché il codice non colpisce le condotte motivate da omotransfobia, la norma in discussione mette sullo stesso piano la discriminazione per orientamento sessuale, identità di genere, genere, sesso, disabilità a quella razziale, etnica e religiosa.

**L'articolo 3** modifica l'**articolo 604-ter del codice penale** integrando l'aggravante di discriminazione con i motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità.

**L'articolo 4** recita testualmente: "Ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte



legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Quindi esprimere **semplici opinioni** non sarà considerato reato ma la punibilità scatterà quando ci sia "il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti".

**L'articolo 5** interviene sulla **legge Mancino**, una norma del 1993 che sanziona e condanna **gesti e azioni violenti** commessi per odio etnico, nazionale, razziale o religioso. La proposta Zan estende questi reati anche alle persone Lgbt, alle donne e alle persone con disabilità: il reato d'odio si rivolge proprio contro quell'individuo e contro la sua differenza allo scopo di annullarla. Inoltre, in caso di condanna, prevede la sospensione condizionale della pena che può essere subordinata, se il condannato non si oppone, alla prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività.

**L'articolo 6** modifica l'articolo **90-quater del codice di procedura penale** sulla condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa: nella valutazione si terrà conto anche dei reati commessi in ragione del sesso, del genere, dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

**Dall'articolo 7** la legge Zan **punta sulla cultura**, quella che serve veramente per arginare il fenomeno dell'omotransfobia. Qui si istituisce anche in Italia la **Giornata contro l'omofobia**, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, che si celebra nel mondo il 17 maggio fin dal 2004: una data storica, quella in cui l'Organizzazione mondiale della sanità cancellò l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali. L'obiettivo è promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione, contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze anche nelle scuole, che potranno organizzare attività di sensibilizzazione e così contribuire a prevenire atti di bullismo.

**All'articolo 8** la proposta prevede che nella **Strategia nazionale** attivata dall'Unar, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, vengano inseriti interventi anche per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, del lavoro, della sicurezza e delle carceri.

**L'articolo 9** armonizza la legislazione in materia di centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e l'ultimo, **il decimo**, stabilisce che saranno effettuate dall'Istat **rilevazione statistiche** sulla discriminazione di genere a cadenza almeno triennale.

**Fonte:**

[https://www.collettiva.it/copertine/diritti/2021/05/15/news/ddl\\_zan\\_articolo\\_per\\_articolo-1112175/](https://www.collettiva.it/copertine/diritti/2021/05/15/news/ddl_zan_articolo_per_articolo-1112175/)

# FERMIAMO LA STRAGE NEI LUOGHI DI LAVORO!

È bastato che la **morsa della pandemia** allentasse lievemente la sua presa e consentisse di riprendere in modo **più regolare tutte le attività lavorative** (con i ritmi e i carichi di lavoro di sempre), che il **dramma delle morti sul lavoro** (per cause altre dal COVID-19), si riproponesse nella **drammatica 'ordinaria' frequenza**.

Ancor più in questo tempo dove è **prioritaria** per il nostro Paese la **ripresa e la ripartenza**, va alzata l'attenzione sulle **misure di prevenzione e protezione** e sul rispetto della normativa perché un lavoratore, una lavoratrice che esce di casa per andare a lavorare ha il diritto di tornarci.

**È NECESSARIO E URGENTE**

**UN PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA**

**FERMIAMO LA STRAGE NEI LUOGHI DI LAVORO!**



**MARTEDÌ  
25 MAGGIO  
ORE 9.30**

**PRESIDIO**

**FIM Fiom Uilm**

**PIAZZA  
MARTIRI DI BELFIORE  
MANTOVA**

## Per comunicare con noi

Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova  
Tel. 0376/202218 / 202224 / 202225  
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>  
Email: [mantova@flcgil.it](mailto:mantova@flcgil.it)  
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

### Dove e quando ci trovi

**In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento**

#### **Mantova, via Argentina Altobelli 5**

**Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio  
dalle 15.00 alle 17.30**

**Pasquale Andreozzi** / 3455871975  
*pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it*

**Fiorenza Negri** / 3357126582  
*fiorenza.negri@cgil.lombardia.it*

**Paolo Campione** / 3440416418  
*paolo.campione@cgil.lombardia.it*

**Salvatore Altabella** / 3357126567  
*salvatore.altabella@cgil.lombardia.it*

#### **Sedi periferiche**

**Asola**, via Belfiore 61  
tel. **0376 202600**  
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

**Ostiglia**, via Piave 1  
Tel. **0376 202550**  
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

**Suzzara**, via G. Bruno 13  
Tel. **0376 202400**  
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

**Viadana**, via L. Grossi 37  
Tel. **0376 202650**  
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

**Castiglione d/Stiviere**, via Desenzani 19/B  
Tel. **0376 202500**  
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)